

del suo valore, come si può rilevare dalla tabella IX. Poca influenza ebbero gli inasprimenti di tariffa, che in genere furono contenuti nei limiti della svalutazione monetaria. Tutto il disagio della finanza del Comune di Torino non dipese mai dalle esigenze delle spese ordinarie, per le quali il provento dei molini e dei redditi ordinari fu sempre più che sufficiente, ma dalle contribuzioni di guerra richieste dal Duca. Ad esse la Città faceva fronte contraendo prestiti e stipulando censi, che negli ultimi anni, dal 1615 in avanti, aumentarono in tal guisa il debito comunale, da mettere il bilancio in situazione difficilissima, quale mai dai tempi della invasione francese, anzi dal principio del secolo XVI si era verificata. Il totale delle entrate per ogni anno, nella incompiutezza dei dati raccolti, non è possibile ricostruirlo. Nella tabella V ho cercato di colmare questa lacuna raccogliendo dalle tabelle II, III e IV per ogni entrata il provento massimo, minimo e medio. Nessuno di questi tre dati risponde esattamente alla realtà, perchè i proventi minimi e massimi non si sono verificati tutti nello stesso anno; e il provento medio ha un valore semplicemente teorico e di prima approssimazione. Ma nella mancanza dei conti dei tesorieri è tutto quanto è possibile ricavare e può servire per fissare nelle sue grandi linee l'andamento delle entrate ordinarie del Comune nei tempi di Carlo Emanuele I. Nel 1580 il provento complessivo è di f. 61.307; nel 1603 si eleva a f. 120.980 g. 3 q. 2; nel 1609 è di f. 135.269 g. 15 q. 2. Vi è un costante incremento che negli ultimi anni

dal 1615 al 1630 raggiunge il massimo segnato dal calcolo approssimativo dei singoli proventi di f. 175.740 e forse lo supera. Nel periodo dal 1580 al 1630 le entrate ordinarie del Comune di Torino sono per ciò quasi triplicate, seguendo nella loro ascensione il continuo abbassamento della moneta. Il provento dei molini resta nel calcolo sempre prevalente, come già ho avuto occasione di rilevare.

**L e s p e s e**

6. Per l'epoca di Emanuele Filiberto mi dovetti purtroppo limitare a pochi ac-

**Tabella VI. Stipendi ordinari degli ufficiali della città di Torino nell'esercizio 1608-1609**

1. Sindaci . . . . .	f. 1860
2. Vicario . . . . .	f. 2000
3. Tesoriere . . . . .	f. 1800
4. Segretario . . . . .	f. 650
5. Procuratore . . . . .	f. 650
6. Maestro di scuola . . . . .	f. 2400
7. Due cirogici dei poveri . . . . .	f. 550
8. Medico dei poveri . . . . .	f. 450
9. Soprastante alle fabbriche . . . . .	f. 480
10. Soprastante ai macelli . . . . .	f. 576
11. Pesatore dei grani ai molini . . . . .	f. 1600
12. Due stanziatori della città . . . . .	f. 768
13. Quattro portinai delle due porte . . . . .	f. 720
14. Portinaio del ponte di Po . . . . .	f. 180
15. Usciere e sollecitatore delle cause . . . . .	f. 624
16. Armiere . . . . .	f. 150
17. Due fontanieri . . . . .	f. 112
18. Trombetti . . . . .	f. 450
19. Quattro messi . . . . .	f. 100
20. Orologiero della torre . . . . .	f. 224
21. Deputato a coprir le case e edifici . . . . .	f. 128
22. Due bidelli Università . . . . .	f. 72
Totale f. 16544	